

Ammaniti al Casini

Auditorium stracolmo

«I prof vanno aiutati a leggere i segnali»

Oltre 200 studenti hanno assistito ieri all'incontro con lo psichiatra
«Non mi convincono i corsi sull'affettività tenuti dagli esterni
Penso che siano i docenti, ben formati, a dover parlare coi ragazzi»

di **Alma Martina Poggi**

LA SPEZIA

Ha una felpa viola, i capelli neri stretti in una coda di cavallo, e un paio di occhiali da vista dietro ai quali spiccano due occhi marroni che cercano disperatamente una risposta. A una domanda che, anche per quella giovanissima studentessa dell'istituto professionale 'Casini' della Spezia, ancora oggi è difficile da formulare. Una richiesta che alla fine 'esplode' poi, d'urgenza, tra le sue labbra. Concentrata in un nome solo che però significa tutto. Per una comunità intera. «Aba, voglio chiederle di Abanoub» dice la ragazza, avvicinandosi al professore seduto in cattedra. Perché quell'illustre docente – Massimo Ammaniti: psicoanalista e psichiatra, tra i più autorevoli studiosi dello sviluppo affettivo in età evolutiva – è lì per loro, per i 200 studenti dell'istituto alberghiero spezzino che ieri hanno completamente riempito l'auditorium della loro scuola per ascoltare ed essere ascoltati.

Dopo la tragedia della morte di Abanoub Youssef, accoltellato il 16 gennaio scorso tra i banchi della sua scuola, l'istituto Einaudi Chiodo, da un compagno, il coordinamento di Futuro Aperto ha promosso il ciclo di incontri 'Ne parliamo?': un vero e proprio percorso di intervento a sostegno delle scuole del territorio, che vede coinvolti i massimi

esperti nazionali in ambito di educazione affettiva e supporto psicologico agli adolescenti (Futuro aperto è il progetto, selezionato dall'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, cofinanziato da Fondazione Carispezia, che, con capo fila la comunità educativa assistenziale 'La Casa Sulla Roccia' vede coinvolta una rete di 23 partner tra enti locali, cooperative, enti di formazione, associazioni culturali, sportive e di volontariato, scuole secondarie di primo e secondo grado).

«Un vulnus profondo alla scuola» per usare la definizione del professor Ammaniti, l'uccisione di Abanoub che ha colpito una città intera «perché la scuola è il luogo dove i ragazzi si dovrebbero sentire sicuri e invece si sono sentiti tutti esposti». «Credo che questa iniziativa – afferma Massimo Ammaniti – sia molto importante per tentare di alleviare i giovani dal peso del tragico evento, ma soprattutto è un'occasione per dare voce ai loro sentimenti. L'incontro di questa mattina è stato particolarmente interessante – precisa lo psichiatra, già professore ordinario di psicopatologia dello sviluppo a La Sapienza di Roma – perché c'è stato un 'movimento' cioè dal parlare di quella situazione drammatica gli studenti hanno poi parlato di lo-

ro stessi, di quello che succede nelle loro classi. I ragazzi cioè questa mattina (ieri, ndr.) hanno saputo tradurre un evento che sembrava averli travolti nelle esperienze scolastiche e molti di loro hanno parlato di episodi di bullismo. Naturalmente sono forme – continua Ammaniti –, di sopraffazione non così gravi che però ci informano di quello che avviene all'interno delle nostre scuole. Ho apprezzato molto che i ragazzi fossero ben duecento e che siano intervenuti raccontando situazioni talvolta molto personali».

Un'iniziativa, questa di Futuro Aperto, davvero significativa anche a fronte dei corsi sull'educazione affettiva di cui tanto si parla: «Ci tenevo molto a fare questa giornata perché a me non convincono i corsi sull'affettività; a mio avviso più che corsi scolastici tenuti da una persona esterna devono essere lezioni svolte in classe da parte degli stessi insegnanti. Probabilmente – osserva Ammaniti – i docenti devono essere opportunamente sensibilizzati e aiutati a leggere quello che accade nelle loro classi». Una chiamata alla non indifferenza quella di don Luca Palei at-



Peso: 74%



traverso Futuro Aperto. «Vogliamo informare e formare adeguatamente – conclude don Palei – non dormendo su ciò che è ‘ferita che sanguina’ e sugli appelli di aiuto per non rischiare di intervenire troppo tardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL FATTO

**Il 16 gennaio
all'istituto Chiodo
un ragazzo di 18 anni
è stato ucciso
da un coetaneo
con una coltellata**

Punti di vista

CARITAS



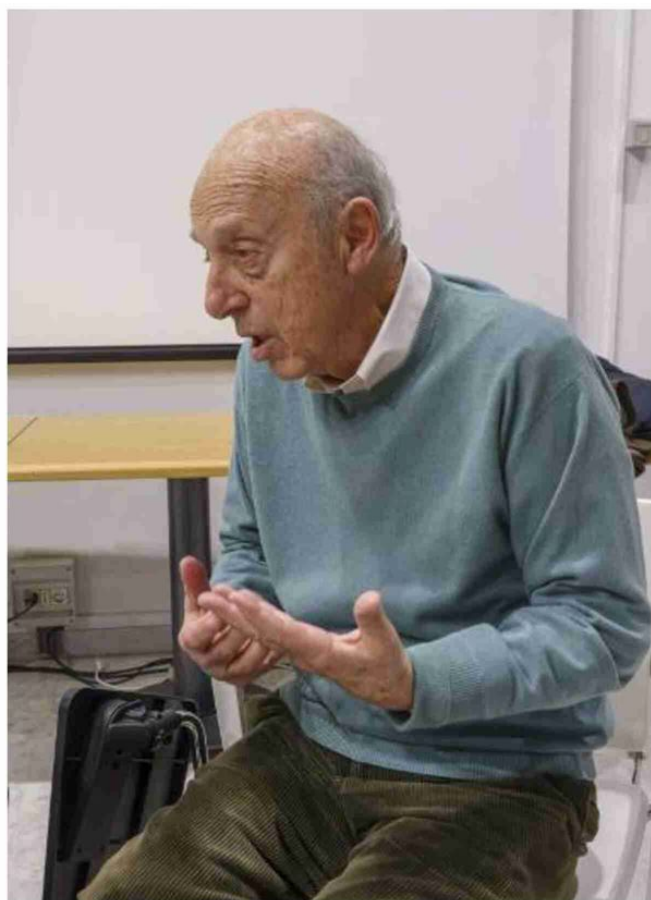
Don Luca Palei

Direttore

«Vogliamo informare e formare adeguatamente gli insegnanti e non solo. Non è il caso di dormire su ciò che sicuramente è ‘ferita che sanguina’ né sugli appelli di aiuto. Il rischio, altrimenti, è di intervenire troppo tardi»

L'INIZIATIVA

**Futuro aperto
ha organizzato
un ciclo di conferenze
che porterà in città
alcuni autorevoli
professionisti**



Lo psichiatra e psicanalista Massimo Ammaniti ieri mattina al Casini



Peso:74%